



Almanacco latinoamericano

Fondato da Donato Di Santo

anno IX • numero 96 • NUOVA SERIE GIUGNO 2017

Indice

■ Argentina	1
■ Bolivia	2
■ Brasile	2
■ Cile	3
■ Colombia	4
■ Costa Rica	5
■ Cuba	5
■ Ecuador	5
■ El Salvador	6
■ Guatemala	6
■ Haiti	7
■ Messico	7
■ Nicaragua	8
■ Panama	8
■ Paraguay	8
■ Perù	8
■ Uruguay	9
■ Venezuela	9

AGENDA POLITICA

Il clima politico in **ARGENTINA** torna ad essere movimentato in vista delle elezioni legislative previste per il 27 ottobre che rinnoveranno il Senato con 24 nuovi eletti per il periodo 2017-2023 e metà della Camera dei Deputati con 127 eletti che resteranno in carica sino al 2021. Il peronismo si presenta diviso in tre differenti liste, quella dell'ex ministro Florencio Randazzo, quella di Sergio Massa e quella di Cristina Fernandez de Kirchner. L'ex Presidenta ha infatti lanciato un fronte elettorale di centro sinistra, Unidad Ciudadana, indipendente dal peronismo, ed ha successivamente ufficializzato la propria candidatura al Senato nella circoscrizione di Buenos Aires. Gli analisti politici così come lo stesso Governo, hanno sottolineato come la divisione del peronismo faciliti la possibile vittoria di Cambiemos, in un'elezione che ha un grande valore politico per l'operato di Macri e per il suo progetto di modernizzazione liberale.

Un recente sondaggio di Management & Fit segnala che nella provincia di Buenos Aires, il distretto più popoloso del paese, i candidati di Cambiemos otterranno il 28,5% mentre la lista di Fernandez il 27,8%, delineando quello che il quotidiano El Cla-

rin ha definito un "pareggio tecnico". Il Partito "Pais", guidato da Sergio Massa e Margarita Stolbizer avrà il 24,1% dei voti. In vista delle elezioni e della campagna elettorale il Governo ha annunciato cambiamenti in tre Ministeri a partire dalla metà di luglio. Lasceranno il loro incarico, in quanto pre-candidati alle legislative di ottobre, Esteban Bullrich, ministro dell'Istruzione, Julio Martinez, ministro della Difesa e José Cano, titolare del Plan Belgrano. Ancora non sono stati annunciati i nomi dei loro successori.

Intanto il Governo si trova ad affrontare diverse proteste sociali. Recentemente una ventina di organizzazioni sociali hanno organizzato una manifestazione davanti al Ministero dello Sviluppo per reclamare l'attivazione di un piano di infrastruttura per reintegrare i 40.000 lavoratori delle cooperative della provincia di Buenos Aires rimasti senza lavoro nell'ultimo anno e mezzo. "Dall'arrivo del governo di Mauricio Macri, è iniziato un ciclo di devastazione della capacità produttiva ed industriale dell'Argentina, che ha causato la distruzione di centinaia di migliaia di posti di lavoro, un clima di aggressione permanente contro i lavoratori e il deterioramento del salario", ha dichiarato Alejandro Garfagnini del Frente Tupac Amaru. I manifestanti hanno denunciato una brutale repressione della protesta da parte della Policia de la Ciudad, mentre fonti del ministero dello Sviluppo hanno dichiarato che "la protesta aveva un carattere nettamente politico". Anche il ministero del Lavoro è stato sede di protesta da parte delle organizzazioni sociali che hanno organizzato un presidio davanti all'ingresso del ministero in occasione della riunione del Consejo del Salario, per reclamare un aumento del salario minimo. Si segnala inoltre lo sciopero dei lavoratori del porto di Rosario, organizzato dalla delegazione San Lorenzo della CGT in richiesta di un miglioramento salariale per i lavoratori terziarizzati. Lo sciopero, durato oltre 15 giorni, aveva paralizzato le esportazioni della zona, dal cui porto si imbarca circa l'80% dei grani e sottoprodotti agricoli.

Economia. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 9,2% nel primo trimestre dell'anno; il dato non presenta una differenza significativa nelle attività e nell'impiego rispetto al trimestre anteriore, ma come segnalato dall'Istituto Nazionale di Statistica (Indec) "il tasso presenta un incremento statisticamente significativo". L'attività economica è aumentata dell'1,8% ad aprile, sostenuta principalmente dai settori delle costruzioni e dell'allevamento; il Governo di Macri stima che l'economia del paese crescerà oltre il 3% entro l'anno.

Notizie negative per gli investimenti. L'Argentina non ha raggiunto l'Indice MSCI di "Paese emergente", contrariamente alle aspettative dei mercati. La scelta è stata motivata dalla preoccupazione degli investitori, che aspettano i risultati di lungo periodo delle riforme approvate dal Governo di Macri. La borsa ha

immediatamente reagito alla notizia, registrando una forte caduta di quasi il 5%. Dal report di Morgan Stanley appare piuttosto chiaro che gli analisti aspettano i risultati delle elezioni di ottobre per vedere se Macri riesce a consolidare o meno la sua gestione. (Gianandrea Rossi)

BOLIVIA. Crisi all'interno del colosso statale degli idrocarburi Yacimientos Petroliferos Fiscales Bolivianos (YPFB). Il Presidente, Guillermo Achá, è stato rimosso dal suo incarico in seguito alla crisi scoppiata nella compagnia statale per sospette irregolarità nel processo di offerta e contratto con l'italiana Drillmec per la fornitura di attrezzature da perforazione. Il presidente Evo Morales ha nominato Oscar Javier Barriga in sostituzione di Acha ed ha chiesto una revisione dettagliata di tutti i processi di approvvigionamento di YPFB. Lo scorso aprile la compagnia aveva receduto da un contratto del valore di 149 milioni di dollari con Drillmec, dopo che la Unidad de Transparencia del Ministerio de Hidrocarburos de Bolivia aveva denunciato irregolarità nella fase di assegnazione del contratto.

Nuovo cambio di governo. È stato nominato Mario Guillen come ministro dell'Economia e Finanza Pubblica, in sostituzione temporanea di Luis Arce, che ha chiesto al Presidente Morales una sospensione dal suo incarico per problemi di salute. Guillen, che occupava la carica di viceministro delle Pensioni e Servizi Finanziari, si è impegnato a raggiungere l'obiettivo del 4,7% di crescita del Pil stimato dal Governo e di mantenere l'inflazione sotto il 5%.

Nuove importanti mobilitazioni dei movimenti sociali. Il 20 e 21 giugno si è tenuta in Bolivia la Conferenza Mondiale dei Popoli "Per un mondo senza muri verso la cittadinanza globale". L'evento è stato convocato dal Governo di Morales e dai movimenti sociali boliviani ed ha visto la partecipazione di 2500 delegati di organizzazioni sociali, attivisti dei diritti dei migranti,

accademici, giuristi e autorità governative provenienti da tutto il mondo.

Per quanto riguarda le tensioni con il Cile (vedi Almanacco n° 95) segnaliamo che i due militari e i sette funzionari di dogana detenuti in Cile dallo scorso marzo, accusati di contrabbando, furto con violenza e porto illegale di armi, saranno espulsi dal paese dopo il pagamento di una multa da parte del Governo boliviano di 48.000 dollari imposta dalla giustizia cilena.

La crisi politica in **BRASILE** si intensifica sempre di più. Grande scalpore ha suscitato la notizia della condanna dell'ex Presidente Lula, riconosciuto colpevole, in primo grado, di corruzione e riciclaggio nell'inchiesta "Lava Jato". La sentenza è stata emessa dal giudice Sergio Moro e condanna il leader del PT a una pena di 9 anni e 6 mesi di reclusione. L'accusa rimane generica sui termini di riciclaggio (per via di tre contratti stipulati tra l'impresa di costruzioni OAS e il colosso statale del petrolio, Petrobras), e fa riferimento ai lavori di ristrutturazione di un appartamento signorile a Guarujá, sul litorale di San Paolo. L'ex Presidente potrà ricorrere in appello rimanendo in stato di libertà. La custodia cautelare in carcere di un ex presidente della Repubblica provoca "traumi", ha precisato Moro, sottolineando quindi la necessità di una certa "prudenza". Da parte sua, l'ex presidente, ancora molto popolare nel Paese, si è sempre dichiarato innocente e ha definito il processo come una "caccia alla streghe ispirata da motivi politici", tanto che lo stesso giudice Moro era intervenuto per negare ogni accusa del genere e difendere la propria terzietà.

Ad agitare le ultime settimane anche la nuova procedura di accusa ai danni del Presidente Temer, poi sventata dal voto della Camera dei Deputati. Il Tribunale Supremo del Brasile ha infatti accusato Temer di aver ricevuto 38 milioni di reais (11,55 milioni di dollari) da JBS, la maggior impresa di lavorazione della



Abbiamo l'energia per vederlo.
Abbiamo l'energia per farlo.

Abbiamo unito soluzioni innovative a un'idea di Archimede di 2000 anni fa. In Italia.

Otteniamo calore ed energia elettrica dai sistemi a concentrazione solare, in maniera più efficiente. L'abbiamo fatto nel nostro Centro Ricerche per le Energie Rinnovabili e l'Ambiente, per utilizzare ancora meglio l'energia del sole. Eni con l'Italia.

Scopri di più su eni.com/eniconlitalia



carne del paese. Un terzo del suo gabinetto, quattro ex presidenti e decine di deputati, sono già sotto processo. Il Presidente Temer si è dichiarato innocente e vittima di una "infamia" ed ha rifiutato gli inviti a dimettersi dell'opposizione ma anche dei suoi alleati del Partido Movimento Democrático Brasileiro, come Calheiros e l'ex presidente Cardoso. Travolto dalla crisi di corruzione, che questa volta lo vede direttamente coinvolto, Michel Temer non ha rinunciato alla sua partecipazione al G-20. All'interno del caso JBS la Polizia Federale ha arrestato l'ex ministro Geddel Vieira Lima come parte di un'indagine su prestiti che la banca statale Caixa Econômica Federal concedeva alle aziende del settore della carne, della finanza e dell'immobiliare tra il 2011 e il 2013. In un comunicato, l'ufficio del pubblico ministero ha accusato Vieira Lima di cercare di ostacolare le indagini. Il suo avvocato, Gamil Foppel, ha detto che l'arresto non era necessario, perché l'ex funzionario non si è rifiutato di collaborare con l'inchiesta e ha consegnato il suo passaporto alla polizia. L'ex ministro è in detenzione preventiva e il suo arresto si basa sulle testimonianze dell'operatore finanziario Lúcio Funaro, il direttore di JBS Joesley Batista e il direttore legale del gruppo J & F, Francisco de Assis e Silva. L'operazione oggetto di indagine è stata denominata "Cui Bono" e coinvolge anche Eduardo Cunha, Funaro e l'ex vice presidente di Caixa Fábio Cleto. La detenzione di Geddel è un nuovo duro colpo per Temer; l'ex ministro della Secretaría de Gobierno, costretto a dimettersi lo scorso anno dopo essere stato denunciato per pressioni sul Ministro della Cultura per cambiare la legge sui patrimoni storici, è infatti uno dei membri più vicini alla cerchia politica del Presidente.

Uno spiraglio di luce per il Governo arriva dall'approvazione della Commissione Affari Costituzionali e giustizia del Senato, della riforma del lavoro che rappresenta la prima grande trasformazione del codice del lavoro del Brasile da decenni. Poco prima dell'approvazione, il senatore Renan Calheiros ha rinunciato al suo incarico di leader del PMDB, dissociandosi dalla proposta di riforma che, a suo parere, danneggia i lavoratori. Il progetto di riforma sarà ora sottoposto alla votazione del Senato. I sindacati, che si oppongono fermamente alla riforma, hanno organizzato diverse proteste nelle principali città del Paese ed hanno convocato un secondo sciopero generale dopo quello del 28 aprile scorso. I manifestanti hanno protestato contro la deriva in atto nella legislazione sul lavoro e contro la riforma delle pensioni. Queste misure, secondo il Presidente della Central Unica de Trabalhadores (CUT) minacciano il lavoro formale e le garanzie ad esso riconosciute. La protesta coincide con la pubblicazione dei dati sulla disoccupazione, aumentata del 13,3%, con una perdita di 2,3 milioni di posti di lavoro in un anno.

Molto incerto lo scenario elettorale del prossimo anno. Poco prima della notizia della sua condanna, Luiz Inácio Lula da Silva, che per ora non ha alcun impedimento formale per una nuova candidatura, aveva dichiarato che la migliore opzione per far fronte alle elezioni del 2018 fosse presentare una lista unica che possa rappresentare tutte le diverse parti della sinistra. Tuttavia, in un'intervista alla radio brasiliana Arapuan, il leader del Partito dei Lavoratori (PT) ha detto che sarà difficile fare un'alleanza politica come sette anni fa. Il Partido Socialista de Brasil (PSB), il Partido Democrático Laborista e il Partido Comunista de Brasil (PCdoB), sono le formazioni con le quali l'ex presidente vorrebbe delineare un "programma pragmatico". Secondo recenti

sondaggi, Lula appare come favorito per le elezioni del 2018: un sondaggio di Datafolha lo accredita come vincitore con il 30% dei voti e prevede un ballottaggio tra Lula e Marina Silva. Tuttavia, molti analisti considerano la possibilità di ingresso nella scena elettorale di un candidato estraneo al mondo politico, a causa del clima di forte indignazione dei cittadini a seguito degli scandali di corruzione degli ultimi mesi. Sempre secondo dati raccolti da Datafolha l'indice di approvazione di Temer è sceso al 7%, il livello più basso per un Presidente da 28 anni.

Economia. Crisi nel settore export della carne. L'organismo di controllo qualità in Cina ha intensificato i controlli sulle importazioni di carne bovina dal Brasile dopo che gli Stati Uniti hanno recentemente sospeso l'entrata di alcuni prodotti a base di carne provenienti dal paese sudamericano. "Pechino agirà se rileverà problemi di sicurezza alimentare nei prodotti di carne importati dal Brasile e informerà il pubblico in modo tempestivo", ha detto l'Amministrazione generale dell'organismo. Gli Stati Uniti invece hanno sospeso alla fine del mese scorso tutte le importazioni di carni fresche provenienti dal Brasile perché un'alta percentuale di spedizioni non ha superato i controlli di sicurezza alimentare, secondo quanto rilasciato dal Dipartimento dell'Agricoltura. Minacce di sanzioni arrivano anche dall'Unione Europea, dovute alla "bassa credibilità dei controlli sanitari". La Commissione Europea ha già bloccato l'importazione di carne di cavallo e probabilmente invierà in Brasile un gruppo di osservatori per una nuova supervisione, dopo l'ultima effettuata a maggio, che ha portato risultati negativi; "se l'evoluzione della situazione lo richiede saremo costretti a considerare misure di sicurezza aggiuntive", ha affermato il commissario per la Salute e Alimentazione dell'UE, Vytenis Andriukaitis.

Il Presidente Temer si è recato in visita ufficiale in Russia dove a Mosca ha incontrato il Presidente Putin. La riunione è servita a rafforzare gli accordi in materia di difesa e cooperazione economica. In seguito all'incontro i due presidenti hanno divulgato una nota congiunta nella quale hanno menzionato l'interesse comune nell'"incentivare le relazioni nel settore dell'industria della difesa".

CILE. Domenica 2 luglio si sono avute le primarie di Chile Vamos e Frente Amplio per la scelta dei candidati alle presidenziali del 19 novembre. L'ex presidente Sebastián Piñera ha vinto con ampio vantaggio nella coalizione di centro destra Chile Vamos, confermando i sondaggi che lo davano come favorito e dimostrando di avere una solida base elettorale per le elezioni di novembre. L'ex presidente ha ottenuto il 58,12% dei voti, seguito da Ossandón e Kast, rispettivamente con un 26,64% e un 15,25%. La partecipazione di 1,4 milioni di cittadini votanti ha superato le attese, Chile Vamos stimava infatti un milione di persone. Per il Frente Amplio, la giornalista Beatriz Sanchez ha ottenuto il 67,61% rispetto al 32,39% del suo contendente, il sociologo Alberto Mayol. Nonostante la bassa partecipazione, che ha registrato 325.000 votanti contro i 400.000 attesi, Sanchez si è detta soddisfatta dei risultati, dichiarando che "inizia una nuova fase della storia del Cile. Oggi si chiude un'epoca in cui esistevano solo due blocchi (destra e centro sinistra) e si dà avvio ad una fase nuova". Alle primarie non hanno partecipato i candidati di Nueva Mayoría, i senatori Alejandro Guillier e Ca-

rolina Gioc, che hanno deciso di presentarsi direttamente alle elezioni presidenziali.

Visita lampo del Presidente argentino Macri in Cile, per riunirsi con la Presidente Michelle Bachelet. Durante l'incontro i due presidenti hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta focalizzata sull'integrazione economica dei due paesi. "Abbiamo firmato una dichiarazione congiunta dove ripercorriamo gli aspetti rilevanti della nostra relazione bilaterale e la nostra visione del contesto regionale, affinché si possa approfondire e rafforzare la relazione di amicizia di Cile e Argentina", ha dichiarato Bachelet. I due Capi di governo hanno inoltre firmato un accordo relativo al progetto del tunnel di Aguas Negras, che collegherà i due paesi attraverso la Cordigliera delle Ande. Si tratta di un importante passo in avanti, dopo anni di stallo, per questa infrastruttura considerata strategica dal COSIPLAN dell'UNASUR

Il Governo ha annunciato il "Plan de Reconocimiento y Desarrollo para la region de La Araucania" presso il Palazzo della Moneda. In occasione della presentazione del piano, la Presidente Bachelet ha chiesto scusa al popolo Mapuche "per gli errori e orrori commessi dallo Stato". Il Plan de Reconocimiento y Desarrollo prevede politiche di riconoscimento dei popoli indigeni, che includono nuove forme di partecipazione e riparazione. Si riconoscono i diritti collettivi del popolo Mapuche e si propone di ufficializzare la lingua Mapudungun nella regione Araucania così come di istituire come giorno festivo nazionale il 24 giugno: Dia Nacional de los Pueblos Originarios.

La terza sezione della Corte di Appello di Santiago, su decisione unanime, ha deciso di ripristinare tutti i beni e conti bancari che erano appartenuti ad Augusto Pinochet e che erano stati sequestrati nel 2004, nell'ambito delle indagini sul caso Riggs e arricchimento illecito del dittatore cileno e dei suoi familiari. L'argomento principale su cui si è basata la decisione del tribunale, è la "prescrizione dell'azione penale a causa del tempo trascorso", ordinando la restituzione di 23 immobili, veicoli e documenti bancari per un valore di circa \$ 6.466.000.

Economia. La legge di bilancio per l'anno 2018 sarà caratterizzata dalla "prudenza", ha dichiarato il ministro delle Finanze Rodrigo Valdés, nel mezzo di un momento di stallo economico determinato da minori entrate fiscali e una lentezza persistente dell'economia locale. In un anno segnato dalle elezioni presidenziali, il ministro delle Finanze ha sottolineato che la spesa pubblica sarà contenuta al massimo e gestita con molta attenzione. L'Austerità sarà dettata da una diminuzione dei ricavi dal rame, di cui il Cile è il più grande produttore al mondo. I tassi di crescita così deboli continuano a penalizzare il paese sudamericano, ostacolando l'attuazione di una serie di promesse di spesa sociale e di impe-

gni in materia di equilibrio fiscale. Per questi motivi, il governo è stato più attivo sulle emissioni di titoli di debito; recentemente ha collocato obbligazioni sui mercati internazionali per 2,3 milioni di dollari ed ha offerto debito in valuta locale per un controvalore di 2.038 milioni di dollari.

COLOMBIA. Le FARC hanno concluso il processo di smilitarizzazione, ponendo fine alla lotta come gruppo armato di guerriglia. La consegna alle Nazioni Unite dell'ultimo 40% dell'arsenale delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia si è compiuto nella zona montuosa di Mesetas, nel sud-est del paese, dove per decenni il gruppo ribelle, che sarà trasformato in un partito politico, esercitò un governo de facto. La Missione dell'ONU ha riferito che ha già ricevuto 7.132 armi, che saranno fuse per costruire tre monumenti alla pace.

"Oggi, con emozione, mettiamo fine a questa guerra assurda che è durata più di cinque decenni e che ha colpito oltre 8 milioni di persone e causato la morte di 220.000 compatrioti", ha dichiarato il Presidente, Juan Manuel Santos. "Ci sono giorni che segnano la nostra vita (...) Oggi è un giorno molto speciale, il giorno in cui le armi hanno lasciato il posto alle parole (...) posso dire dal profondo del mio cuore che per vivere questo giorno, per raggiungere questo obiettivo è valsa la pena essere presidente della Colombia", ha aggiunto sottolineando che la fine del conflitto è irreversibile.

Per quanto riguarda il negoziato con l'ELN (Ejercito de Liberacion Nacional) i dialoghi con il governo si avvieranno il 24 luglio a Quito, in Ecuador. Le due parti, a conclusione del secondo ciclo di negoziati di pace, hanno stabilito di progredire sul cessate il fuoco bilaterale, istituendo un tavolo di lavoro specializzato in "azioni e dinamiche umanitarie" che valuterà se le condizioni sono adeguate per l'avanzamento del cessate il fuoco bilaterale. All'interno del secondo accordo parziale è prevista inoltre la creazione di un team congiunto di pedagogia e comunicazione per la pace e di un gruppo di paesi di sostegno, accompagnamento e cooperazione con il tavolo di dialogo.

Il clima di ottimismo e sicurezza che si respira nel paese è stato nuovamente turbato da un attacco terroristico presso il centro commerciale Andino, dove dopo l'esplosione di una bomba tre donne hanno perso la vita. Il Governo ha attivato tempestive indagini e otto persone sono state catturate con l'accusa di essere implicate nell'attacco esplosivo del centro commerciale al nord della capitale. Secondo gli investigatori, le persone arrestate, quattro uomini e quattro donne, appartengono al Movimento



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



Revolucionario del Pueblo, un gruppo illegale urbano, formato, secondo fonti di sicurezza, da militanti dissidenti dell'ELN.

Buone notizie anche sul fronte del dialogo tra governo e sindacati. Il Governo e gli insegnanti delle scuole e collegi pubblici hanno raggiunto un accordo sull'aumento salariale, dopo 37 giorni di sciopero, il più lungo degli ultimi 40 anni, che hanno paralizzato le lezioni di milioni di studenti. L'accordo con la Federación Colombiana de Trabajadores de la Educación (Fecode), prevede un aumento dello stipendio dell'8,75%, il pagamento di un'indennità equivalente al 6% dello stipendio a partire dal 2018, dell'11% nel 2019 e del 15% nel 2020.

Per quanto riguarda lo scenario politico interno, segnaliamo un compattamento del fronte di opposizione in vista delle prossime elezioni presidenziali del maggio 2018. L'ex Presidente Uribe, del Partito Centro Democratico e l'ex Presidente Andres Pastrana, del Partido Conservador, hanno formato un'alleanza politica. Per dare sostegno a questa "grande coalizione" Uribe e Pastrana hanno nominato dieci delegati, affinché "definiscano il meccanismo e le regole di gioco per scegliere una formula comune e unica". Per adesso, tra i nomi dei candidati per l'uribismo figurano i senatori Paloma Valencia, María del Rosario Guerra, Iván Duque, il giurista Rafael Nieto e l'ex candidato alla vice presidenza Carlos Holmes Trujillo; per i conservatori, la ex ministro Marta Lucía Ramírez e l'ex procuratore Alejandro Ordóñez.

Economia. Buone notizie sul fronte del settore del turismo. Si registra un positivo aumento del flusso turistico nel Paese, probabilmente incentivato da una migliore percezione della Colombia come destinazione turistica di primo livello. Nel 2016 il flusso turistico è aumentato del 14,5% rispetto all'anno precedente, e il settore si è attestato come il secondo dopo quello petrolifero per generazione di introiti. Durante i primi quattro mesi del 2017 il paese ha ricevuto 1,98 milioni di turisti, un incremento del 43% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

COSTA RICA. La Asociación de Profesores de Segunda Enseñanza (APSE) ha organizzato scioperi e manifestazioni di protesta contro il governo. Gli insegnanti chiedono "il diritto alla negoziazione collettiva" e il diritto al cambio di regime pensionistico, protestano contro l'eccessiva burocrazia e denunciano un sovraccarico lavorativo. Il Ministero, da parte sua, ha espresso in un comunicato la propria posizione, qualificando come "assolutamente arbitrarie e infondate" le motivazioni che il sindacato ha presentato a supporto della convocazione dello sciopero.

Economia. Flessione del settore caffè. Le esportazioni hanno subito un calo del 21,4% a giugno, secondo dati diffusi dall'istituto nazionale ICAFE. Il Paese centroamericano, riconosciuto per l'elevata qualità del caffè, nei primi nove mesi dal raccolto 2016/2017 ha esportato circa il 16% in meno rispetto al ciclo precedente.

CUBA. Il Governo ha indetto le elezioni amministrative per il 22 ottobre. Il Granma ha diffuso in una nota ufficiale il bando per l'elezione dei sindaci a livello nazionale e ha detto che sarà pubblicata la data per le successive elezioni provinciali e dei de-

putati dell'Assemblea Nazionale "al momento opportuno". La convocazione delle elezioni comunali arriva in un momento di incertezza per i cubani dopo l'annuncio delle nuove misure contro Cuba di Donald Trump. Inversione di rotta quindi rispetto ai passi in avanti compiuti dall'amministrazione Obama, attraverso una direttiva firmata a Miami che elimina alcune politiche verso l'isola e ne lascia integre altre. La maggior parte delle transazioni commerciali degli Stati Uniti con il Grupo de Administración Empresarial (GAESA) sono state vietate, con l'eccezione di viaggi aerei e marittimi. "Non vogliamo che i dollari degli Stati Uniti incentivino un monopolio militare che sfrutta e abusa dei cittadini di Cuba", ha dichiarato Trump promettendo di mantenere le sanzioni fino a quando non vengano liberati tutti i prigionieri politici e non vengano realizzate libere elezioni". La direttiva pone limiti anche al flusso turistico statunitense verso Cuba, stabilendo l'obbligo di viaggiare in tour di gruppo per i cittadini che si recavano in viaggio da soli.

Secondo l'agenzia Moody's, la nuova politica del governo degli USA potrebbe pregiudicare la crescita economica dell'isola, incidendo sul flusso degli ingressi. Secondo il Governo l'attività economica del paese nel primo semestre del 2017 prosegue secondo i piani stabiliti, ed è prevista una crescita vicina al 2% entro l'anno. Le autorità cubane hanno riferito che nel mese di dicembre 2016 l'economia dell'isola si era ridotta dello 0,9% a causa di una minore fornitura di petrolio del suo principale alleato, il Venezuela, una flessione delle esportazioni e la mancanza di liquidità. Il ministro dell'Economia, Ricardo Cabrisas ha comunque ribadito l'ottimismo del suo Governo, affermando che nel settore agricolo la produzione sta aumentando e che il turismo continua a crescere, nonostante la politica del Presidente Trump. Proprio in questo settore il Governo vuole tornare a gestire la rete di motel, le cosiddette "posadas" nel centro storico di La Habana, ora in mano ai privati. "Questo è un servizio che è ora in mani private (...) Noi crediamo nella reale possibilità di recuperare questi spazi e svilupparli", ha dichiarato Alfonso Muñoz detto Chang, amministratore della Società Provinciale di alloggi a L'Avana. "Il nostro spirito è quello di recuperare il servizio richiesto, a grande impatto sociale e certamente molto redditizio", ha aggiunto. (Gianandrea Rossi)

ECUADOR. Prime difficoltà per il nuovo governo. L'opposizione unita nel blocco Creo-SUMA ha presentato una richiesta ufficiale di giudizio politico nei confronti del vice Presidente Jorge Glas; nel documento, accompagnato da 59 firme di diversi movimenti e partiti, si espongono le presunte responsabilità politiche di Glas nei casi attualmente indagati per corruzione di Álex Bravo, ex direttore di Petroecuador e Carlos Pareja Yannuzzelli, ex ministro de Hidrocarburos. Tuttavia si ritiene improbabile che la Corte Costituzionale emetta un rapporto di ammissibilità favorevole, necessario per dare inizio al processo.

Il presidente Lenín Moreno, ha avviato un processo di dialogo con la più grande organizzazione indigena del paese, la CONAIE, offrendo di cedere in prestito per un secolo, la sede del gruppo a Quito. Moreno ha ricevuto nelle sale della Presidenza circa 60 rappresentanti della CONAIE, che a loro volta hanno presentato una proposta con le loro richieste.

Nuova offensiva dell'esecutivo nel settore degli investimenti negli idrocarburi. La compagnia petrolifera statale Petroamazonas ha annunciato l'apertura di nuove licitazioni internazionali per aumentare la produzione di 15 siti minori, nel tentativo di aumentare i livelli di estrazioni di petrolio nel paese. Petroamazonas intende individuare soci strategici che operino attraverso contratti di fornitura di servizi; "siamo alla ricerca di partner strategici che abbiano le condizioni tecniche ed economiche per sviluppare questi progetti", ha detto il dirigente di Petroamazonas, Alex Galárraga, "l'obiettivo è quello di aumentare la produzione di questi campi, attraverso società di investimento nazionali ed internazionali." Il calo dei prezzi del petrolio ha colpito l'economia del più piccolo membro dell'OPEC, riducendo gli investimenti nel settore e costringendo la società a cercare strategie per pagare le società di servizi.

Il Parlamento ha approvato la legge che proibisce ai funzionari pubblici di possedere beni o fondi in paradisi fiscali; la legge nasce in seguito alla vittoria del referendum dello scorso 19 febbraio. L'Assemblea Nazionale riformerà quindi la Ley Orgánica de Servicio Público, il Código de la Democracia e tutte le altre leggi pertinenti, per adeguarle all'esito del referendum. La legge prevede alcune eccezioni, come nel caso di candidati a cariche pubbliche provenienti da paesi considerati paradisi fiscali. "Questa legge rappresenta un momento storico in materia legislativa in Ecuador ed è la forma adeguata per affrontare la corruzione", ha dichiarato la deputata Marcela Aguiñaga, promotrice del progetto.

EL SALVADOR. Introdotte nuove misure per il contrasto alle "pandillas". Il Parlamento ha approvato la creazione di un registro speciale per i membri delle pandillas deportati dagli Stati Uniti, nel tentativo di contrastare e prevenire la violenza e la criminalità nel paese. La normativa, approvata da 65 degli 84 componenti del Congresso ricevendo il sostegno di tutti i partiti politici, conferisce alla polizia i poteri per creare una scheda speciale con tutti i dati certificati dei membri delle bande criminali. Con questo provvedimento, il paese cerca di prepararsi all'imminente deportazione di numerosi membri pandilleros da parte degli Stati Uniti, come annunciato dal presidente Donald Trump. Alle persone deportate con profilo di "pandillero" sarà proibito l'uso di droghe, alcol e incontri nei luoghi sotto sospetto giudiziario. È stato inoltre previsto l'obbligo di terminare gli studi, imparare un mestiere e di fornire servizi di pubblica utilità. "Le misure hanno l'obiettivo di identificare, controllare e monitorare i rimpatriati salvadoregni, indicati come membri o collabo-

ratori di maras, bande o gruppi illegali, mediante l'attuazione di misure di riabilitazione e reinserimento sociale, al fine di garantire la sicurezza pubblica", si legge nel testo del decreto legislativo.

Il Parlamento ha approvato un accordo firmato lo scorso febbraio tra il ministro degli Esteri di El Salvador Hugo Martínez e il suo omologo della Repubblica Dominicana Miguel Vargas, per facilitare il turismo e i viaggi d'affari. Con 49 voti favorevoli è stato quindi ratificato l'accordo che prevede l'abolizione del visto per i cittadini dei due paesi e permette l'ingresso per 90 giorni con il solo passaporto.

GUATEMALA. Proseguono le indagini del caso "Hogar Seguro". Due funzionari della Policía Nacional Civil, Luis Fernando Pérez Borja e Lucinda Marroquín Carrillo, così come l'ex dipendente della SBS Brenda Chaman Pacay, sono stati arrestati nell'ambito delle indagini per la morte delle 41 minori dell'orfanotrofio statale Hogar Seguro. È stato predisposto l'arresto domiciliare ad Harold Flores della PGN e Gloria Patricia Castro Gutiérrez della PDH.

I parlamentari Sandra Morán Reyes e Leocadio Juracán, di Convergencia, hanno presentato il 14 marzo una richiesta di impeachment contro il presidente Jimmy Morales in relazione al caso, che tuttavia non è stata accolta.

L'ex vice presidente del Guatemala Roxana Baldetti, accusata di aver ricevuto denaro e protezione armata dal cartello messicano Los Zetas in cambio di passaggio di droga attraverso il paese, ha accettato l'estradizione verso gli Stati Uniti. Durante un'udienza, Baldetti, che si è dichiarata innocente, ha accettato la sua estradizione negli Stati Uniti, richiesta dal Distretto di Columbia con l'accusa di "cospirazione e associazione finalizzata al traffico."

Svolta nelle relazioni commerciali con l'Honduras. È stata istituita l'Unione Doganale, inaugurata ufficialmente a Corinto lo scorso 26 giugno, portando così a compimento un processo di negoziazione iniziato nel 2014, nel corso del quale si sono tenuti 19 tavoli tecnici organizzati in 6 squadre: doganale, misure sanitarie e fitosanitarie, trasporto aereo, immigrazione, tributi interni e libero transito. Con l'Unione Doganale, Guatemala e Honduras saranno considerati come il primo territorio unico doganale in America, dove l'80% degli scambi bilaterali avrà libero transito. Secondo gli studi della CEPAL, come risultato di questa azione, il Guatemala nei prossimi anni crescerà fino ad un ulteriore 1% del prodotto interno lordo e avrà un aumento



fino all'1,6% delle esportazioni, mentre i costi della logistica verranno ridotti fino al 25% di cui beneficeranno soprattutto le micro, piccole e medie imprese.

I lavoratori delle fabbriche tessili di **HAITI** hanno dato vita a diverse proteste per chiedere un aumento salariale dagli attuali 300 gourdes (4,75 dollari) a 800 (12,75 dollari) al giorno. Gli operatori hanno espresso il malcontento del settore, quando il governo ha aumentato il prezzo del carburante nel mese di maggio del 17% per il kerosene e del 18,5-20% per benzina e diesel. Migliaia di lavoratori hanno marciato per le strade della capitale per chiedere un adeguamento delle retribuzioni; le forze sindacali che hanno organizzato la protesta sono la Confederazione nazionale dei lavoratori haitiani (Cnoha), il Platfom Sendikal Izin Tekstil-BO e l'Associazione dei lavoratori tessili (Gosttra). I proprietari delle industrie tessili, intanto, stanno facendo pressione sul governo e minacciano di cercare attività alternative e di abbandonare la propria attività ad Haiti se lo sciopero dovesse continuare.

È iniziata l'ultima fase di ritiro delle forze militari cilene da Haiti, dopo 13 anni di operazioni di mantenimento della pace. Personale militare cileno si trova ad Haiti per organizzare il rientro di circa 500 tonnellate di rifornimenti militari, tra cui veicoli, container, sistemi di telecomunicazione. Il ritiro delle forze militari cilene da Haiti era stato annunciato nel 2014 ed è cominciato nel 2016.

MESSICO. Nuove accuse contro l'esecutivo in materia di violazioni di diritti. Il Governo messicano è stato accusato di spionaggio a danno di attivisti e avvocati per i diritti umani e diversi giornalisti, attraverso un software di sorveglianza prodotto dall'azienda israeliana NSO group, il cui uso doveva essere limitato esclusivamente alla raccolta di informazioni su criminali, narcotrafficanti e terroristi. A rivelarlo un'inchiesta pubblicata sul New York Times e un rapporto prodotto da diverse ONG dal titolo "GobiernoEspía", nel quale vengono denunciati 88 casi di spionaggio. Il programma, chiamato Pegasus, veniva installato nel cellulare della vittima e permetteva di ascoltare telefonate e leggere tutti i dati in arrivo e in uscita. Tanti i nomi coinvolti, figure note del giornalismo e dell'attivismo, fra cui la giornalista Carmen Aristegui, gli avvocati che si stanno occupando del caso di Iguale e politici del Partido Acción Nacional. Alcuni hanno presentato una denuncia penale al Procuratore Generale della Repubblica.

Le gravi accuse hanno esposto il governo ed il Presidente della Repubblica, Peña Nieto a forti critiche di molti settori della società civile ed osservatori della comunità internazionale. Il Presidente ha rilasciato le sue prime dichiarazioni sul caso dopo 4 giorni dalla pubblicazione del New York Times, affermando che "nessuna persona tra quelle che si sentono spiate possono dimostrare che la propria vita sia stata influenzata, danneggiata da queste supposte intercettazioni e spionaggi". Peña Nieto ha inoltre disposto che la Procura avvii delle indagini "per determinare prontamente le responsabilità", provocando con la sua dichiarazione diverse polemiche da parte di giornalisti e organizzazioni che hanno letto nelle sue parole una velata minaccia.

Nuove pressioni sull'esecutivo anche dal mondo economico. Il settore imprenditoriale messicano ha nuovamente manifestato con forza la richiesta di arginare la spirale incontenibile di violenza nel paese, chiedendo all'esecutivo di "assumersi la responsabilità" nella lotta anti-crimine. Gustavo de Hoyos, presidente della Coparmex, ha osservato che per "trattenere e attirare nuovi investimenti di capitale è necessario che ci sia sicurezza". L'associazione degli industriali ha chiesto che venga rimessa in discussione la Legge sulla Pubblica Sicurezza che prevede il "comando congiunto" per coordinare le varie forze di polizia a livello federale, provinciale e comunale, che solitamente tendono ad agire ciascuna per se stessa. "È urgente aggiornare anche il codice penale", per prevedere pene più severe contro i criminali, ha detto De Hoyos. Recentemente, il governo ha pubblicato un rapporto secondo il quale il paese, tra gennaio e maggio, ha vissuto l'ondata più violenta degli ultimi 20 anni.

L'ex governatore Javier Duarte ha accettato davanti ad un tribunale in Guatemala di essere estradato nel suo paese, dove è accusato di vari reati, come deviazione di fondi pubblici e riciclaggio di denaro. Duarte è stato arrestato in Guatemala il 16 aprile in un hotel di Panajachel, una città turistica sulle rive del lago Atitlan, dopo più di cinque mesi di ricerca. L'ex governatore è stato in carica tra il 2010 e il 2016 nello Stato di Veracruz con il Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI).

Economia. Analisti privati consultati dalla Banca Centrale hanno alzato al 6% le previsioni relative al tasso di inflazione per il 2017, mantenendo al 2% la stima per la crescita economica.

Investimenti. Sono stati assegnati 10 dei 15 contratti della prima licitazione petrolifera della Ronda 2, con cui il governo cerca di attirare grandi investimenti per invertire il declino della produzione di idrocarburi nel Paese. Importanti gruppi come Eni, Total, Repsol, Shell, Lukoil, Petronas e Pemex hanno vinto contratti di produzione, singolarmente o in consorzio. Ogni blocco messo all'asta si trova in acque poco profonde del Golfo del Messico e ciascuno ha in media una superficie di 594 chilometri quadrati.

Passi in avanti nelle relazioni commerciali con gli USA. Il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ha concluso i termini di un accordo con il Messico per le quote di zucchero, ponendo fine ad una lunga disputa tra i due paesi. Il nuovo accordo, che riformula quello del 2014, evita importanti tasse sulle importazioni statunitensi di zucchero dal Messico, il principale fornitore estero, un mercato di 11 milioni di tonnellate.

Importanti novità sul fronte delle relazioni con la Cina. Il governo di Pechino è disponibile a negoziare un accordo di libero scambio con il Messico, ha annunciato l'agenzia di stampa ufficiale Xinhua citando l'ambasciatore di Pechino nel paese, che è intervenuto in un evento accademico a Città del Messico. Qiu Xiaoyi ha detto che Pechino è disposta a discutere di un accordo di libero scambio, anche se non ci sono stati negoziati fino ad ora; "se verrà negoziato questo tipo di accordo, ciò favorirà enormemente gli scambi tra i nostri paesi. Da parte cinese non c'è nessuno ostacolo", ha dichiarato. "Il Messico è il secondo partner commerciale della Cina in America Latina e la Cina è il secondo partner commerciale del Messico in tutto il mondo. Si tratta di una relazione molto importante e siamo desiderosi di approfondire e ampliare questi legami", ha aggiunto.

È iniziata lo scorso 3 luglio la fase finale del contenzioso tra Costa Rica e **NICARAGUA** presso la Corte Internazionale di Giustizia all'Aia. Le udienze pubbliche, relative al conflitto di frontiera tra i due paesi, dureranno fino a metà luglio. Intanto i due paesi si sono riuniti a Guacalito, in Nicaragua, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni turistiche, commerciali e di investimento. All'incontro hanno partecipato imprenditori e delegati del ministero del Turismo.

PANAMA. Importante vertice bilaterale con gli USA. Il Presidente Juan Carlos Varela si è recato negli Stati Uniti dove ha incontrato il suo omologo statunitense Donald Trump presso la Casa Bianca. I temi di discussione in agenda: sicurezza, lotta al crimine organizzato, aumento delle coltivazioni illegali in Colombia, ma anche economia, commercio, questione venezuelana e il Canale di Panama. Varela, insieme al ministro di Economia e Finanza, Dulcideo De La Guardia, ha inoltre incontrato il segretario del Dipartimento del Tesoro, Steven Mnuchin. Durante la riunione, ha presentato i progressi del suo paese in materia economica e trasparenza finanziaria. Varela è intervenuto anche presso il Club Economico di Washington dove ha voluto restituire un'immagine positiva di Panama con l'obiettivo di attrarre investimenti. "Panamá incarna il vero significato di una nazione in sviluppo; le nostre istituzioni si stanno rafforzando e continuiamo a crescere come risultato di un solito impegno per la trasparenza, lo sviluppo economico e sociale, basato sul rispetto della legge", ha dichiarato il Presidente, il quale ha aggiunto che l'economia del paese è cresciuta nel primo trimestre del 6,2% con un'inflazione al di sotto dell'1%. Il Presidente Varela si è riunito anche con John Kelly, capo del Dipartimento di Sicurezza degli USA, accompagnato dall'ambasciatore di Panama negli Stati Uniti, Emanuel González-Revilla, il ministro dell'Economia e delle Finanze, Dulcideo de la Guardia, il ministro de Seguridad, Alexis Bethancourt, il direttore del Consejo Nacional de Seguridad, Rolando López e Nicole Wong, direttore della Política Exterior del ministero degli Esteri.

Dopo il congelamento dei rapporti diplomatici tra Taiwan e Panama, a seguito del riconoscimento della Cina da parte del paese centroamericano, la delegazione diplomatica taiwanese ha tolto la bandiera della sua ambasciata a Panama ed ha annunciato la sospensione dei programmi di cooperazione e assistenza. Intanto i ministri degli Esteri di Panama e Cina, Isabel de Saint Malo e Wang Yi, hanno sottoscritto una nota congiunta per stabilire nuovi rapporti diplomatici a Pechino e avviare un programma di lavoro per i primi accordi bilaterali in diversi settori.

PARAGUAY. Il Senatore, ed ex Presidente, Fernando Lugo ha assunto la presidenza del Senato e del Congresso Nazionale. Il nuovo Consiglio del Senato, in carica fino al 30 giugno 2018 è composto anche da Jorge Oviedo, di Unión Nacional de Ciudadanos Éticos, e Blas Llano, che dirige la fazione dissidente del PLRA, come, rispettivamente, primo e secondo vice presidente. Novità nel settore della produzione della soia. Il Senato ha approvato il progetto per tassare l'esportazione di soia non trasformata, scatenando numerose proteste da parte dei

produttori che hanno occupato le principali strade nelle zone di produzione del paese. L'iniziativa è stata approvata con il sostegno dei deputati di maggioranza e parte dell'opposizione. Si tratta di un'importante novità per il paese sudamericano, dettata dalla necessità condivisa dalle varie forze politiche, di incrementare il peso fiscale per il settore dell'agrobusiness, vero e proprio motore dell'economia. "Chiediamo che ci sia giustizia fiscale (...) non può essere che un paese come il nostro esoneri dal pagamento delle tasse un settore così potente come quello della soia," ha affermato il senatore Carlos Filizzola della coalizione di sinistra Frente Guasù nel corso del dibattito prima dell'approvazione.

Il Governo ha annunciato un aumento del 3,9% del salario minimo, per adeguarlo ai valori dell'inflazione accumulata degli ultimi 12 mesi. Il ministro del Lavoro, Guillermo Sosa, ha annunciato ai giornalisti che l'incremento sarà di 76.616 guaraníes, e che porterà il salario minimo a 2.041.123 guaraníes, circa 374 dollari. L'aumento è valido solo per il settore privato.

PERÙ. Nuovo colpo per il Governo di Kuczynski, con il voto di sfiducia del Parlamento al ministro dell'Economia, Alfredo Thorne, costretto quindi a dimettersi dal suo incarico. Con l'accusa di aver favorito un contratto per la costruzione dell'aeroporto di Chinchero, con 11 voti a favore, 88 contrari e due astensioni, il Congresso ha respinto la questione di fiducia posta su Thorne. È la prima volta dopo decenni che il Parlamento rimuove dall'incarico un ministro dell'Economia, delineando una situazione politicamente imbarazzante per Kuczynski, la cui approvazione è salita al 38% nel mese di giugno. Poche settimane prima, per vicende legate allo stesso appalto, il ministro dei Trasporti si era dimesso dal suo incarico. Thorne si era presentato davanti al Congresso prima della plenaria per rendere conto di una registrazione audio -pubblicata dalla stampa- nella quale lo si sente parlare con il Controlor General del Perú, Édgar Alarcón. Thorne è stato accusato di aver tentato di corrompere Alarcón per ottenere un rapporto di audit favorevole sul controverso progetto dell'aeroporto Chinchero, nella regione di Cusco. Una volta pubblicato l'intero contenuto audio, è stato smentito il tentativo di corruzione, tuttavia le sue spiegazioni non sono state ritenute soddisfacenti per l'opposizione che ha continuato a chiedere le sue dimissioni. Prenderà il posto di Thorne, il Primo Ministro Fernando Zavala.

Il Parlamento ha approvato un'accusa costituzionale contro l'ex Presidente Ollanta Humala e l'ex ministro Pedro Cateriano per presunti reati di traffico d'influenza e cospirazione nelle promozioni all'interno delle Forze Armate. L'accusa costituzionale è parte di una raccomandazione fatta dal Comitato permanente del Parlamento alla Comisión de Defensa Nacional y Orden Interno, il cui report riassume le indagini sulle promozioni e rimozione dagli incarichi dei militari durante il mandato di Humala. Il documento è stato trasmesso al Procuratore affinché possa avviare un'indagine preliminare contro l'ex ministro della Difesa Jakke Valakivi e l'ex assessore presidenziale Adrián Villafuerte.

Marcelo Odebrecht, ex amministratore delegato della Odebrecht, ha dichiarato durante l'interrogatorio del Pubblico Ministero lo scorso 15 maggio, di aver fornito contributi finanziari a Keiko Fujimori per la campagna presidenziale del 2011. "In realtà,

non so esattamente quanto era e per chi fosse, ma sostengo con certezza che abbiamo sostenuto i principali candidati a tutte le elezioni e, a quelle del 2011, abbiamo sicuramente sostenuto Keiko, così come probabilmente il candidato Alan García (...)", ha dichiarato durante l'interrogatorio Odebrecht.

Economia. L'economia peruviana è cresciuta nel mese di aprile con il tasso mensile più basso dal luglio 2009, principalmente a causa di un calo nei settori delle costruzioni. Il Fondo monetario internazionale (FMI) ha esortato il Perù ad applicare misure più severe per combattere la corruzione, che ha rallentato la crescita locale dopo lo scandalo del caso Odebrecht, sottolineando la necessità di attuare con più forza le misure per combattere la corruzione e il riciclaggio di denaro. L'FMI ha recentemente abbassato le sue previsioni di crescita per quest'anno al 2,7%, dal 3,5% previsto, a causa del problema della corruzione e le gravi inondazioni relative al fenomeno climatico El Niño. L'agenzia ha inoltre sostenuto il piano di stimolo fiscale a breve termine per affrontare la ricostruzione e ha sottolineato che la relativa spesa "deve avere come sostegno una sana gestione degli investimenti pubblici".

Per quanto riguarda gli investimenti si segnala un primo aumento da più di un anno dei prestiti alle imprese edili dal quale si prevede una migliore performance del settore grazie ai maggiori investimenti per la ricostruzione delle zone colpite. Il totale dei prestiti ammonta a circa 1,5 milioni di dollari nel mese di maggio, ed ha raggiunto una crescita dello 0,33%. Il governo ha annunciato investimenti fino a 9 miliardi di dollari per ricostruire migliaia di chilometri di strade, ponti e centinaia di case soprattutto nella parte settentrionale del paese colpito dalle gravi inondazioni.

Prime manovre in vista della successione presidenziale del 2019. Il senatore del Partido Nacional dell'**URUGUAY**, Jorge Larrañaga, ha annunciato la sua candidatura alle elezioni interne del suo partito per correre alle presidenziali nel 2019. Larrañaga è stato il candidato presidenziale del PN nelle elezioni del 2004 contro l'allora eletto (2005-2010) e attuale presidente uruguayano Tabaré Vázquez.

I ministri degli Esteri dell'Uruguay e del Messico, Rodolfo Nin Novoa e Luis Videgaray, in occasione della 47ª Assemblea Generale dell'OSA, si sono riuniti presso il Consejo de Asociación Estratégica México-Uruguay, per rinnovare il Trattato di Libero Commercio sottoscritto dai due paesi nel 2004. L'approfondimento del TLC prevede l'integrazione di nuove discipline, questioni doganali e altri aspetti che "permettano maggiori opportunità per le imprese di entrambi i paesi". L'Uruguay ha percorso lo stesso cammino con il Cile, con il quale ha recentemente concluso un negoziato per la modernizzazione del TLC tra i due paesi. L'incontro tra Nin Novoa e Luis Videgaray non si è limitato al commercio, ma ha toccato altri punti di dialogo politico e cooperazione tecnico-scientifica, culturale ed educativa.

Economia. Il PIL è aumentato del 4,3% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2016, e dell'1,5% rispetto agli ultimi tre mesi dello scorso anno, secondo dati diffusi dalla Banca Centrale. I settori che hanno principalmente potenziato la crescita sono i trasporti e l'e-commerce con un'espansione del

9,4%, il commercio con l'8% e le attività primarie con il 4,3%. Il consumo, caratterizzato da un aumento del 3,6%, è trainato dalla domanda privata mentre gli investimenti sono diminuiti complessivamente del 1,1% a causa di un taglio netto del settore pubblico. Le autorità uruguayane stimano che il tasso di crescita del paese per il 2017 si attesti al 2%, mentre il mercato si aspetta un'espansione del 2,58%, secondo l'ultimo sondaggio di analisti condotto dalla Banca centrale.

La tensione politica in **VENEZUELA** ha raggiunto il suo punto massimo dopo che un elicottero della polizia scientifica ha sorvolato il Tribunale Supremo de Justicia, il ministero degli Interni e il ministero di Giustizia, "lanciando granate non esplose e sparando dal velivolo contro i palazzi ministeriali", secondo quanto dichiarato dal Presidente Maduro, che ha denunciato un "attacco terrorista armato". L'elicottero del Cuerpo de Investigaciones Científicas Penales y Criminalísticas era pilotato da Oscar Perez che successivamente, attraverso le reti sociali, ha inviato un messaggio a tutti i venezuelani per esprimere il proprio dissenso nei confronti dell'esecutivo: "siamo una coalizione di funzionari militari, polizia e civili in cerca di equilibrio e contro questo governo criminale, non apparteniamo ad alcuna tendenza politica o partito. Siamo nazionalisti, patrioti e istituzionalisti". Il Presidente Maduro ha reagito con dichiarazioni forti, sostenendo che il paese "sarà liberato con le armi se la sua rivoluzione socialista sarà messa a rischio dalla violenza dell'opposizione". Questa è la situazione a meno di un mese dalle elezioni dell'Assemblea Nazionale Costituente, convocata dal Presidente per redigere una nuova costituzione e ricostruire la Repubblica.

La proposta costituente di Nicolas Maduro ha inasprito ulteriormente il clima politico del paese, immerso in una complessa crisi economica, segnata da una grave carenza di cibo e medicine. L'ondata di proteste si è intensificata nelle ultime settimane: i manifestanti chiedono elezioni immediate dirette, le manifestazioni in strada, che vanno avanti da più di novanta giorni, sono state brutalmente represses ed hanno causato fino ad ora 87 vittime, migliaia di feriti e arresti. Secondo quanto annunciato dal Consiglio Nazionale, le elezioni dei membri della costituente si svolgeranno attraverso il voto elettronico. Il voto sarà strutturato in due parti, una prima votazione riguarderà l'ambito territoriale e servirà ad eleggere un candidato per ogni municipio, due se si tratta di capoluoghi; la seconda votazione invece sarà relativa ai candidati di settore (imprenditori, agricoltori, studenti, pensionati, ecc.). In totale saranno eletti 537 membri. Per quanto riguarda gli otto rappresentanti indigeni, l'elezione avverrà attraverso assemblee popolari, attualmente più di 30 rappresentanti sono stati nominati come candidati per l'Assemblea Nazionale Costituente. Le comunità indigene del Venezuela hanno tenuto un totale di 3.473 assemblee, secondo i loro usi e tradizioni, per eleggere i portavoce che andranno ai tre incontri regionali, dove saranno selezionati i rappresentanti dell'Assemblea Nazionale Costituente. Nella regione meridionale (Apure e Amazonas) verrà eletto un membro; quattro nella Regione Ovest (stati di Merida, Trujillo e Zulia); e tre nella regione orientale (stati di Anzoátegui, Bolívar, Delta Amacuro, Monagas e Sucre).

Alla vigilia del voto, Maduro ha nuovamente aumentato il salario minimo e le pensioni del 50%. Si tratta del terzo incremento

concesso dal Presidente nel tentativo di migliorare la sua immagine che, secondo un recente sondaggio di Datanalisis, è scesa al 20,8% di approvazione, 3,3 punti percentuali in meno rispetto ad aprile.

L'opposizione in Parlamento, che non parteciperà al processo di elezione della Costituente, considerandola una "frode", ha convocato un referendum non ufficiale e non riconosciuto dal CNE, previsto il 16 luglio, per determinare se i cittadini sono d'accordo o in disaccordo con l'iniziativa presidenziale, considerato uno stratagemma per consolidare il potere del PSUV. Nel referendum inoltre verrà chiesta ai cittadini un'opinione sul sostegno delle Forze Armate per "ristabilire l'ordine costituzionale" e se sono d'accordo con il rinnovo delle autorità pubbliche e la creazione di un "governo di unità nazionale".

Si stringe inoltre la morsa contro alti rappresentanti istituzionali. Il Procuratore Generale Luisa Ortega Diaz, che aveva denunciato "la rottura dell'ordine costituzionale" quando il TSJ aveva assunto le funzioni del Parlamento e che si è apertamente schierata contro la convocazione dell'Assemblea Costituente, è stata destituita dal Tribunale Supremo di Giustizia con l'accusa di "gravi omissioni nell'esercizio del suo incarico". Il Tribunale ha ordinato il congelamento dei suoi conti bancari ed ha disposto il divieto di uscire dal Paese.

Diverse le pressioni internazionali per ristabilire l'ordine e la democrazia in Venezuela, prima fra tutte quella dell'OSA, che tuttavia non ha raggiunto una posizione unanime di condanna durante l'ultimo incontro tenutosi in Messico. Anche il governo italiano e quello spagnolo (con un lettera congiunta dei Presidenti Gentiloni e Rajoy) hanno rivolto un appello alla ripresa del dialogo e al superamento dell'attuale fase di stallo istituzionale. Maduro ha lanciato una provocazione contro Almagro, chiedendo le sue dimissioni "per immoralità", il Segretario Generale dell'OSA, da parte sua, in un messaggio pubblicato su Twitter ha risposto che "rinuncerà all'incarico quando si avranno elezioni libere e trasparenti in Venezuela".

La Comunidad del Caribe ha confermato il suo rifiuto ad un intervento straniero nel conflitto politico in Venezuela ed ha offerto di inviare una delegazione per ripristinare il dialogo nazionale tra il governo e l'opposizione venezuelana, al fine di garantire la pace nel Paese. "Abbiamo dato informazioni su quello che succede nel paese e i membri del Caricom hanno parlato della situazione, raggiungendo la conclusione che il Venezuela ha bisogno di un avvicinamento amichevole, onesto e non interventista", ha dichiarato il nuovo ministro degli Esteri, Samuel Moncada, nominato in sostituzione di Delcy Rodríguez che si prepara come candidata per l'assemblea costituente. ♦

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl

Via Taranto, 21 – 00182 Roma

Direttore responsabile: Alfredo Somoza

Impaginazione: Pia 't Lam

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:

administrator@it-al.org

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:

almanaccolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione il 14 luglio 2017